

## Ultima fermata

Luigi BRASILI – Tivoli (RM)

Uomo che leggi questa mia storia,  
ascolta la voce di un'anima fredda,  
che vaga perduta nella memoria.

Un lungo sentiero ho attraversato,  
- colmo di gente era quel treno -  
dove l'inferno alla fine ho trovato.

Sei femmina a destra, sei maschio a sinistra,  
- gridava la bestia -  
nel cielo di piombo che appanna la vista.

Nella stazione di morta speranza,  
capelli e vestiti non hanno sostanza,  
c'è solo un numero, per ogni esistenza.

Quel numero è nome, sopra le braccia,  
e solo il ricordo può ancor fare breccia,  
nel muro che è nero, dopo la doccia.

Adesso la voce ti suona lontana,  
ma tieni nel conto ch'è invero sincera,  
e portala a quelli che la credono vana.

Perché se un treno è già arrivato,  
forse un altro può partire,  
verso una stazione chiamata vivere  
(e non morire).

Ma c'è un'altra cosa che ancor voglio dire:  
a rendere liberi, c'è solo l'Amore.